Firmato digitalmente da CLAPIER PAOLO C: IT

Studio Tecnico Forestale
Dott. Giorgio BERTEA - Dott. Paolo CLAPIER - Dott. Andrea GLAUCO

Regione Piemonte

COMUNE DI BRICHERASIO

Città Metropolitana di Torino

Progetto definitivo interventi di manutenzione arginatura e difese spondali lungo la roggia nei pressi di Piazza Molineris - PMO Scheda 24.01 5.01

* * * * *

- Interventi aggiuntivi -

IL PROGETTISTA: Dott.For. Paolo CLAPIER

Il Sindaco:

Elaborato 5:
RELAZIONE PAESAGGISTICA

Aprile
2021

- Via Martiri del XXI n. 52 - 10064 Pinerolo (TO) -
Tel. & Fax 0121 794597 / e_mail: stf@stforestale.it

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA E DEFINITIVO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ARGINATURA E DIFESE SPONDALI LUNGO LA ROGGIA NEI PRESSI DI PIAZZA MOLINERIS – P.MO. SCHEDA 24.01 5.01 - LAVORI AGGIUNTIVI

–RELAZIONE PAESAGGISTICA-

(APRILE 2021)

1.Premessa

Il presente elaborato è stata redatto in base a quanto disposto dal D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31che prevede di allegare una "Relazione Paesaggistica Semplificata" alla richiesta di autorizzazione per interventi di lieve entità da eseguirsi in aree vincolate ai sensi del D. Lgs 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Nello specifico l'opera di cui al presente progetto è compresa al punto B.21 e B.39 dell'Allegato B, di cui all'art. 3.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà render conto in modo sintetico dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

2.Scheda di valutazione impatto paesaggistico con procedura semplificata

2.1.Richiedente

Comune di Bricherasio con sede in Piazza Santa Maria n.11, Bricherasio

2.2.Tipologia dell'opera

Difese spondali in muratura in pietrame e malta cementizia con fondazioni in c.a.,.

2.3.Opera correlata

Opera correlata a difesa spondale: ***Bealotto/fosso dei Mangiatori*** **(roggia di derivazione del *Canale il Beale*)** nel territorio del Comune di Bricherasio (TO).

2.4.Carattere dell'intervento

Permanente fisso.

2.5.Destinazione d'uso

Le aree d'intervento sono localizzate entro il corso d'acqua e relative pertinenze adiacenti. Non vi sarà variazione di destinazione d'uso.

2.6.Contesto paesaggistico dell'intervento

Area urbanizzata.

2.7.Morfologia del contesto paesaggistico

Canale d'acqua pedemontano.

2.8.Ubicazione dell'intervento

Le operazioni di manutenzione previste in progetto interesseranno tre tratti contigui del ***Bealotto/fosso dei Mangiatori*** , tra le quote di 382,63,00 e 385,15 m s.l.m., in prossimità delle Piazza Molineris , nel centro abitato del capoluogo (Zona PRGC S3 "*Spazi per il verde attrezzato, gioco, tempo libero*") all'interno del territorio comunale di Bricherasio .

Per maggiori ragguagli si fa riferimento alle cartografie allegate alle pagine seguenti ed agli elaborati di progetto.

2.9.Vincoli

Per quel che riguarda il vincolo paesaggistico le aree d'intervento sono tutelate in relazione al punto c) dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 e, per quanto riguarda la "linea idraulica", del **R.D. 523/1904 (**pur non essendo iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino, è rappresentato con doppia linea continua sulle mappe catastali, come vengono riportate in mappa le aree demaniali).

Per quanto concerne invece gli strumenti di pianificazione comunale i siti in esame ricadono in area a destinazione d'uso del PRGI vigente **S3** "*Spazi per il verde attrezzato, gioco, tempo libero*".

2.10.Note descrittive dello stato attuale dell'area tutelata

Il canale oggetto d'intervento ha origine dal *Canale il Beale* (derivazione del Torrente Pellie a monte dell'abitato di Bricherasio), ove sono situate le opere di presa. Esso ha scopo prevalentemente irriguo..

Le aree extra urbane attraversate dal tracciato sono caratterizzate dalla presenza preponderante dell'agricoltura intensiva, rappresentata da cerealicoltura (per lo più mais, in misura minore grano ed orzo) e foraggicoltura (prati stabili polifiti o avvicendati con composizione floristica a prevalenza di *Arrhenatherum elatius*, *Dactylis glomerata*, *Trisetum flavescens*, *Lolium perenne*, *L. mulitflorum*, *Poa pratensis*, *Lotus cornicolatus*, *Medicago sativa*, *Trifolium pratense*, *T. repens*, *Taraxacum officinale*); frutteti e vigneti in misura minore.

Sulle sponde del canale si afferma invece una copertura arborea costituita in prevalenza da elementi vegetazionali mediamente igrofili quali *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, ai quali si associano diffusamente *Populus nigra* (in ibridi di derivazione antropica) e *Salix alba*. La robinia (*Robinia pseudoacacia*) è diffusa in invasione lungo tutto il tracciato e spesso localmente è dominante. Più sporadici sono *Prunus avium*, *Juglans regia* (in prossimità dei campi coltivati) e *Quercus robur*.

Nello strato arbustivo si rinvengono con maggior frequenza *Corylus avellana*, *Sambucus nigra* e *Rubus gr. irti* (infestante ed in alcuni tratti dominante ad occupare tutto il soprassuolo); più raramente *Euonymus europaeus* e *Cornus sanguinea*; mentre il piano erbaceo è caratterizzato da *Anemone nemorosa*, *Fragaria vesca*, *Aruncus dioicus*, *Primula*

vulgaris, *Convallaria majalis*, *Humulus lupulus*, *Viola riviniana*, *Vinca minor* e G*eum urbanum*.

Il popolamento ripariale, data la notevole estensione lineare, ha struttura disomogenea e nel complesso abbastanza irregolare, anche se vi è una certa qual prevalenza del ceduo, soprattutto in riferimento alla robinia, da tempo così governata per ottenere legna da ardere.

2.11.Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche delle opere in progetto

All'interno e lungo l'asta torrentizia del *Bealotto/fosso dei Mangiatori* sono previsti i seguenti interventi:

- Il decespugliamento della vegetazione infestante ;
- Modeste ripuliture per un totale massimo di 10,10 m³ di zolle (radici di specie erbacee e sabbia) evitando, nel modo più assoluto, di scalzare le murature laterali
- Il rifacimento del parapetto del ponte utilizzando in ferro pieno, a disegno semplice con bacchette verticali, della lunghezza di 6,50 m verniciato color grigio antracite (RAL 7061);
- La realizzazione di un cancelletto in sommità della scala di accesso all'alveo a disegno semplice con bacchette verticali, della larghezza di 73 cm verniciato color grigio antracite (RAL 7061).

Descrizione del parapetto.

Al fine di evitare cadute dall'alto è prevista la sostituzione/rifacimento del parapetto esistente con uno (analogo a quello dei lavori principali già autorizzati) in ferro pieno (acciaio S275 H/EN 12010 oppure S235 H/en 12010) a disegno semplice con bacchette verticali, della lunghezza di 6,50 m avente le seguenti caratteristiche:

- Montanti di 40 mm x 40 mm x 1100 mm (parte apicale sferica del diametro di 40 mm); posti ad interasse di 1,50÷2,00 m e ancorati al muretto con piastra in acciaio di 100 mm x 100 mm x 12 mm, quest'ultima vincolata con n. 4 tasselli in acciaio delle dimensioni M16 lunghezza 200 mm (tassello chimico); in alternativa alla piastra di ancoraggio sarà sufficiente l'infissione dei montanti per 40 cm all'interno della muratura;

- Corrimano e corrente basale in ferro piatto di 40 mm x 10 mm;
- Elementi verticali intermedi (bacchette) circolari del diametro di 12 mm e posti ad interasse di 100 mm;
- Peso 78,50 kN/m³ ovvero 23,56 daN/ml di parapetto;
- verniciato color grigio antracite (RAL 7061).

Il cancelletto, sommitale alla scala di accesso all'alveo avrà la stessa tipologia.

Per maggiori ragguagli si fa riferimento agli elaborati di progetto allegati.

2.12.Effetti conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto

In base agli impatti relativi all'esecuzione delle opere previste non si evidenziano trasformazioni significative del territorio dal punto di vista paesaggistico.

La sistemazione in progetto non modificherà il profilo dei crinali, né si avrà alcuna variazione dello skyline naturale dell'area d'intervento o tanto meno l'assetto percettivo scenico o panoramico subirà alcuna sensibile modificazione, in quanto il prevalente utilizzo di pietra naturale (murature) garantirà un adeguato inserimento nel contesto paesaggistico limitrofo. La diminuzione di vegetazione arborea sarà limitata ad alcuni soggetti di mediocre pregio, per specie, condizioni fitosanitarie e sviluppo posti lungo La viabilità comunale. L'intervento inoltre non riguarderà insediamenti storici significativi e non si avrà alcuna interferenza con l'assetto fondiario, agricolo e colturale della zona.

I maggiori effetti negativi si avranno solamente durante il periodo di esecuzione dei lavori allorquando i macchinari in lavorazione ed i mezzi di trasporto dei materiali determineranno un'azione di disturbo antropico maggiormente impattante.

In ogni caso pare doveroso ribadire le finalità migliorative dell'intervento in progetto che grazie alla riduzione dell'erosione e del trasporto solido dei micro-impluvi, garantirà la conseguente diminuzione delle situazioni di rischio nei confronti della popolazione residente e delle infrastrutture (canali e strade) localizzate in prossimità dell'area di valle del corso d'acqua.

2.13.Mitigazione dell'impatto dell'intervento

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi,

o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni indotte.

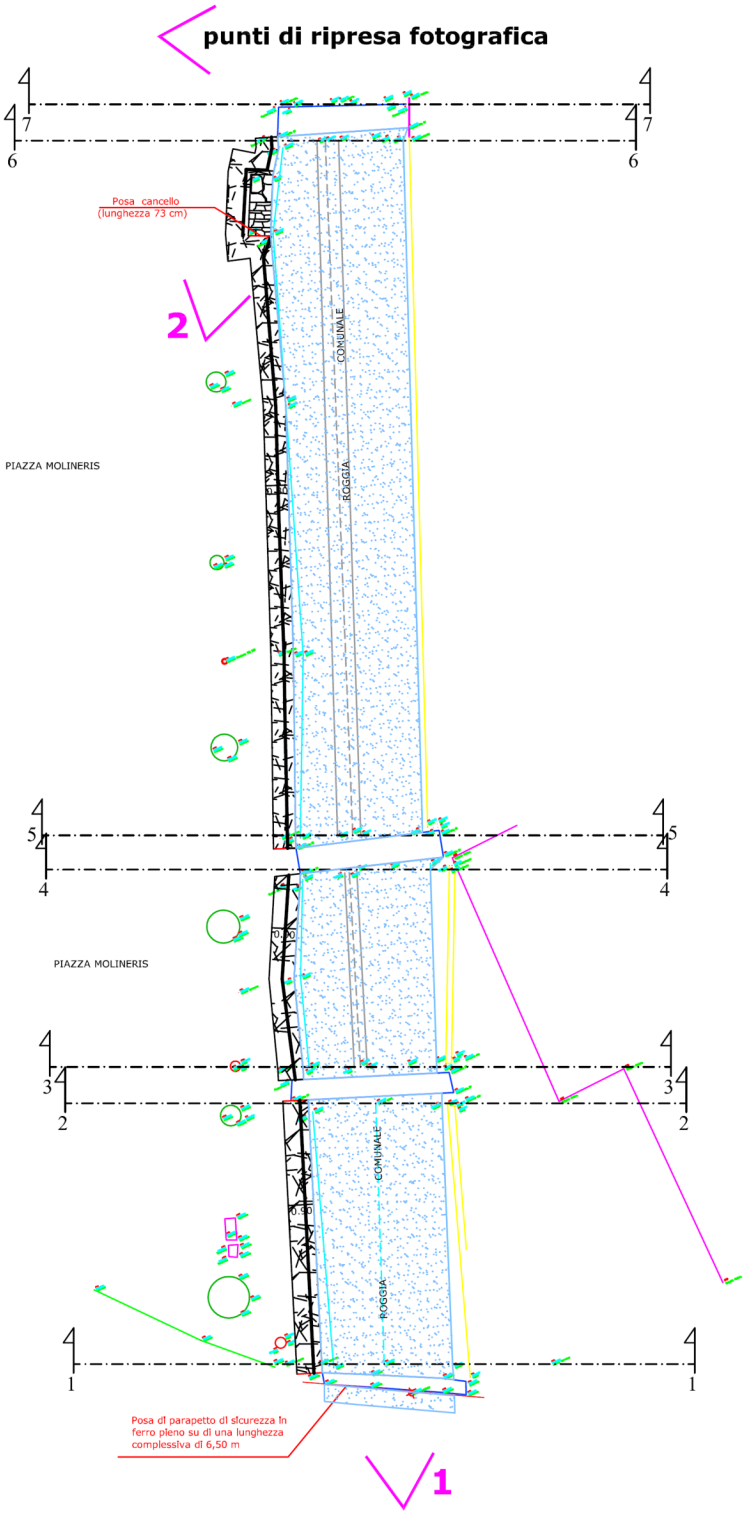
Nel caso in esame, non essendo stati evidenziati impatti paesaggistici di particolare rilevanza, ed avendo già adottato soluzioni di mitigazione degli impatti in sede progettuale (ad esempio con l'utilizzo prevalente di materiali naturali quale la pietra locale) si reputa che l'intervento in progetto non necessiti di ulteriori misure di compensazione.

In merito agli effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati si ribadisce ancora una volta che essi risultano irrilevanti e quindi del tutto trascurabili, soprattutto alla luce dei benefici apportati dall'esecuzione delle opere in progetto.

2.14.Documentazione fotografica e foto inserimento

Vengono qui si seguito riportate le immagini inerenti le aree di progetto con cartografia dei punti di ripresa fotografica .

Carta dei punti di ripresa fotografica (tratta da Planimetria di progetto)



Fotografia n. 1: tratto di rifacimento parapetto sul ponte visto da monte.

.

Fotografia n. 1/b FOTOINSERIMENTO:
tratto di realizzazione parapetto sul ponte visto da monte.

Fotografia n. 2: punto di posizionamento cancelletto.